



IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

- [Carmelo Barbagallo: “congelare età o situazione ingestibile” \(Agi\)](#)

DALLE AGENZIE

- [Proietti UIL: “Non ancora pubblicato decreto sui lavori usuranti” \(Adnkronos\)](#)

- [Proietti UIL: “Proietti UIL: Boeri stucchevole, imbarazza silenzio Governo”](#)

- [Proietti UIL: “Congelare ogni eventuale innalzamento età” \(Italtpress\)](#)

- [Proietti UIL: “proposta governo minimale e insufficiente” \(Agi\)](#)

ON AIR

- [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a sky tg 24 -09/09/2017](#)

- [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a Rai radio1-13/09/2017](#)

- [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a Rai tg Parlamento 18/09/2017](#)

RASSEGNA STAMPA

- [“Sulle pensioni il sentiero è stretto” \(La Stampa\)](#)

- [“Pensioni, il Governo apre su età e donne” \(Il Messaggero\)](#)

- [“Ape-donne trattativa sul “bonus figli” Boeri: misura sbagliata” \(La Stampa\)](#)

- [“Pensioni: arrivano Ape e Rita a chi convengono Davvero?” \(Milano finanza\)](#)

IN PRIMO PIANO PENSIONI



Barbagallo: “congelare età o situazione ingestibile”

Termoli (Campobasso), 14 set. - Il segretario generale Della Uil, Carmelo Barbagallo torna a chiedere il "congelamento" dell'età per la pensione. Parlando ad una manifestazione della Uil Molise, a Termoli, il leader sindacale ha sottolineato: " Per noi è una questione dirimente. L'adeguamento automatico dell'età pensionabile, legato all'aspettativa di vita era stato previsto prima della Fornero. La somma dei due provvedimenti determinerebbe una situazione ingestibile per il nostro Paese. L'età media per andare in pensione in Italia è già di due anni superiore a quella che c'è in Germania dove si andrà in pensione a 67 anni addirittura nel 2030. Ecco perché quel meccanismo deve essere congelato".

Sui temi del lavoro e Mezzogiorno Barbagallo ha aggiunto: " Noi vogliamo lavoro, non assistenza, non mance. Servono investimenti pubblici e privati in infrastrutture. Questa è la strada per fare ripartire il Mezzogiorno e il Paese. E la smettessero di dire che non ci sono risorse, è una bufala incredibile. Basterebbe agire sull'evasione fiscale, sulla corruzione e sull'usura per reperire ciò che serve a finanziare sviluppo, lavoro e pensioni".

p. 3

p.3

p.4

p.4

p.5

p.5

p. 5

p.6

p.7

p 8

p.9/10

SUL WEB

- ▶ [“Proposta del Governo minimale e insufficiente” \(CO24\)](#) p.11
- ▶ [“Pensioni flessibili, focus all'8/09: Uil prepara proposta su età e assegni” \(Blasting news\)](#) p.11
- ▶ [“Pensioni, focus al 9 settembre su AdIV e disparità di genere” \(Blasting news\)](#) p.11
- ▶ [“Pensioni, focus al 9 settembre su AdIV e disparità di genere” \(Blasting news\)](#) p.11
- ▶ [“Riforma pensioni 2017: le news su età pensionabile, pensioni anticipate, Ape, e le misure per le donne!” \(ContattoNews.it\)](#) p.11
- ▶ [“Riforma Pensioni: nuova proposta Uil per le donne, le novità” \(Blasting news\)](#) p.11
- ▶ [“La parità è raggiunta, purtroppo: donne in pensione come gli uomini” \(Road2sport\)](#) p.12
- ▶ [“Pensioni donne, la richiesta della Uil” \(Blasting news\)](#) p.12
- ▶ [“Congelare ogni innalzamento età nel 2019” \(CO24\)](#) p.12
- ▶ [“Pensioni donne: le dichiarazioni del segretario Uil dall'Assemblea di Bari” \(Blasting news\)](#) p.12
- ▶ [“Ape-donne, si tratta sullo «sconto» Boeri: serve più lavoro” \(Il Sole 24ore\)](#) p.13
- ▶ [“Riforma pensioni oggi 13 settembre 2017: l'incontro governo sindacati, età pensionabile, lavori di cura, Ape!” \(ContattoNews.it\)](#) p.13
- ▶ [“Riforma pensioni, l'intervista ed il punto di Domenico Proietti \(Uil\) a margine dell'incontro di ieri” \(ContattoNews.it\)](#) p.13
- ▶ [“Riforma pensioni: le news su Ape social, pensioni anticipate donne, opzione donna, precoci...” \(Contattonews.it\)](#) p.13
- ▶ [“UIL, non ancora pubblicato decreto su lavori usuranti” \(affariitaliani.it\)](#) p.14

DALLE AGENZIE



Roma, 19 set. - "Che fine ha fatto il decreto di attuazione di semplificazione per i lavori usuranti? Dopo nove mesi dall'approvazione della Legge di Bilancio, che prevedeva la sua emanazione dopo 60 giorni, è incredibile che il decreto non sia stato ancora pubblicato". Ad affermarlo in una nota è Domenico Proietti, il segretario confederale della Uil.

"Un incredibile ritardo, un danno gravissimo per i lavoratori e per le lavoratrici che hanno diritto di accedere all'anticipo pensionistico previsto dalla normativa. Questo -sottolinea- è un ulteriore modo di fare cassa sulle pensioni in quanto le risorse stanziata per questo provvedimento non saranno utilizzate per l'anno in corso e andranno, come in tantissimi altri casi, in economia. Bisogna porre fine a questo andazzo. È una vera e propria melina tra i Ministeri competenti e le varie magistrature dello Stato che non rispetta i diritti delle persone e ignora le leggi approvate dal Parlamento", conclude il sindacalista.

Roma, 14 set. "Il presidente dell'Inps con le sue quotidiane esternazioni su tutto lo scibile umano è ormai diventato stucchevole. Oggi è tornato a pontificare di cosa dovrebbero occuparsi i sindacati.

"Si sa che la gente da buoni consigli sentendosi come Gesù nel tempio..."

Il sindacato italiano, se ne faccia una ragione il professor Boeri, continuerà a sviluppare un'iniziativa ed una proposta su tutti i temi che riguardano i lavoratori, le lavoratrici, i pensionati e più in generale le politiche utili a far tornare l'Italia protagonista sul piano economico, sociale e civile.

Sta diventando sinceramente imbarazzante il silenzio del Governo: intervenga per porre fine all'era dell'uomo solo al comando nella gestione del più grande ente previdenziale d'Europa".

[VAI AL SOMMARIO](#)

(ITALPRESS)- Roma, 11 set. "La Uil da tempo sostiene l'assoluta necessità di congelare ogni eventuale innalzamento dell'età pensionabile nel 2019, essendo l'Italia già maglia nera d'Europa nell'età di accesso alla pensione, perché non tutti i lavori hanno la stessa aspettativa di vita". Così Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "L'elaborazione dei parametri demografici che l'Istat deve produrre per la misurazione dell'eventuale incremento dell'aspettativa di vita per l'adeguamento dell'età pensionabile, previsto per il 2019, richiede il massimo dell'attenzione e della verifica in relazione alle informazioni e alle metodologie di rilevazione utilizzate. L'andamento demografico degli ultimi anni, infatti, presenta dati contraddittori che non sempre hanno mostrato un aumento della vita media degli italiani. Nel 2015, ad esempio, la vita media si è ridotta a 82,3 anni dagli 82,6 dell'anno precedente. L'Istat - aggiunge - svolge un ruolo fondamentale e prezioso nel nostro

Paese grazie alle elevate professionalità che esprime. Vogliamo ricordare una vicenda di qualche mese fa che consiglia, però, la massima prudenza nell'elaborare le previsioni. Lo scorso 16 maggio, l'Istat presentò una stima di crescita del Pil nel primo trimestre del 2017 pari allo 0,2%, salvo poi, a distanza di 15 giorni, il 1° giugno, correggere il dato aumentandolo allo 0,4%. In quel caso si è verificato un errore del 100%. Ricordiamo questo episodio solamente per sottolineare la complessità e la delicatezza della valutazione dei dati su cui si costruiscono le stime che influenzano o costituiscono il presupposto di atti e scelte di governo a forte impatto sulla vita delle persone", conclude.



(AGI) - Roma, 8 set. "La proposta del governo per superare le disparità di genere che penalizzano le donne nella previdenza è minimale e insufficiente perché riguarderebbe un numero limitatissimo di lavoratrici". Lo afferma Domenico Proietti, segretario confederale UIL, sottolineando che per il sindacato "bisogna introdurre una flessibilità nell'età di accesso alla pensione e migliorare i trattamenti pensionistici. Per una reale flessibilità - osserva Proietti - occorre prevedere 12 mesi di anticipo rispetto all'età legale per l'accesso alla pensione di vecchiaia per tutte le lavoratrici che abbiano avuto o adottato un figlio. Tale anticipo va accresciuto di 4 mesi per ogni figlio oltre il primo, fino a un massimo di 2 anni. Contemporaneamente va ridotto l'importo soglia per l'accesso alla pensione contributiva anticipata a 63 anni e 7 mesi. Questo importo deve scendere da 2,8 ad almeno 2 volte l'assegno sociale". Inoltre, conclude, "per migliorare i trattamenti pensionistici va valorizzato il lavoro di cura prestato prevedendo una maggiorazione per i periodi di congedo per maternità, dentro e fuori il rapporto di lavoro, aumentando del 50% i contributi accreditati per questi periodi portando da 1 ad 1,5 volte la loro valutazione".

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Intervista di Domenico Proietti Segretario Confederale UIL a sky tg 24 – 09 settembre 2017](#)



[Intervista a Domenico Proietti Segretario Confederale UIL a Rai radio1- 13/09/2017](#)

Rai

Parlamento

[Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a Tg Rai Parlamento - 18 settembre 2017](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

LA STAMPA

CGIL, CISL E UIL: CON NOI IL GOVERNO AVEVA GIÀ PRESO IMPEGNI, PRONTI A INIZIATIVE PER SOSTENERE LE NOSTRE RICHIESTE

“Sulle pensioni il sentiero è stretto”

Il ministro Poletti: confronto sulle proposte dei sindacati, ma il bilancio è un vincolo

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Di pensioni governo e sindacati ripareranno tra la fine di settembre e all'inizio di ottobre, dopo il G7 di Torino e dopo l'approvazione della nota di programmazione economica del governo. Nel frattempo il governo promette di valutare le proposte formulate da Cgil-Cisl-Uil su 1 tema previdenziale. Anche se - lo ha detto chiaramente il ministro del Lavoro Giuliano Poletti al termine dell'incontro di ieri pomeriggio al ministero - le risorse sono scarse, e molto difficilmente l'Esecutivo potrà andare oltre modesti aggiustamenti rispetto alle concessioni già ipotizzate nel corso di queste settimane. «Lavoreremo nei prossimi giorni sulle proposte che oggi hanno fatto i sindacati, analizzando le platee e i costi degli interventi tenendo conto dei vincoli di bilancio e degli obiettivi che ci siamo dati», ha spiegato Poletti.

Sul tavolo del confronto ci sono le ipotesi di pensioni di garanzia per i giovani, lo sconto dei requisiti per il pensionamento per le lavoratrici madri e chi svolge lavoro di cura, e il congelamento dell'aumento dell'età pensionabile dal 2019 per effetto delle aspettative di vita. «Il lavoro è positivo - ha proseguito Poletti - c'è uno spirito di confronto che guarda al merito, sapendo però che come dice il ministro Padoan il

sentiero è stretto. Lavoreremo quindi sui temi dell'equità e della flessibilità ma in un contesto di risorse definito da questo sentiero stretto».

Una tesi che lascia perplessa la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso. «La via stretta indicata dal ministro Padoan - ha affermato la sindacalista - non può essere una via che non risponde alle richieste fatte dai sindacati su cui c'era già un impegno del governo». Le confederazioni fanno sapere che metteranno a punto documenti complessivi sulle pensioni dei giovani, il lavoro di cura e il possibile anticipo pensionistico per le lavoratrici madri.

Ma Cgil-Cisl-Uil insistono anche sulla loro richiesta di congelare lo scatto dell'età pensionabile previsto dalla riforma Fornero. E valutano iniziative a sostegno della loro piattaforma. «Bisogna congelare questo meccanismo automatico perché questo aspetto sarà dirompente», ha detto il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo, che ha anche annunciato che il sindacato sta pensando «a iniziative a sostegno delle nostre rivendicazioni. E se necessario incontreremo il presidente del Consiglio». «Vanno corrette le distorsioni, perché le cose variano se uno fa il minatore o l'amministrativo», ha puntualizzato Annamaria Furlan della Cisl, che ha parlato di «azioni a sostegno delle nostre ragioni».

© BY NCA/ALCANTARA/REUTERS/VAI



L'ESPRESSO

Il tavolo
Governo e sindacati riprenderanno a parlare di pensioni tra la fine di settembre e l'inizio

di ottobre, dopo il G7 di Torino e dopo l'approvazione della nota di programmazione economica

[VAI AL SOMMARIO](#)

Tavolo al Lavoro. I sindacati chiedono fino a tre anni

Ape-donne, trattativa sul «bonus figli» Boeri: misura sbagliata

IL PRESIDENTE INPS

No all'agevolazione allo studio per le madri: non servono interventi che riducano i requisiti di accesso per la pensione

ROMA

■ Riparte dall'uscita anticipata delle donne il confronto tra governo e sindacati sulle pensioni. All'incontro di oggi pomeriggio che si terrà al ministero del Lavoro, Cgil, Cisl e Uil sono decise a rilanciare una serie di richieste in vista della legge di Bilancio.

Per consentire un migliore utilizzo dell'Anticipo pensionistico sociale alle lavoratrici che rientrano tra le categorie che beneficiano di questo ammortizzatore, nell'ultima riunione il governo aveva proposto di introdurre uno "sconto" contributivo di sei mesi per ogni figlio fino a un massimo di 2 anni. Questo potrebbe consentire di utilizzare il prestito ponte alle donne con almeno 63 anni di età e 28 anni di contribuzione (invece di 30 anni come previsto attualmente in caso di disoccupazione) e 34 anni di contributi per le lavoratrici impegnate in attività gravose (invece di 36). Per i sindacati bisogna fare di più. «Se riconosciamo il valore sociale della maternità - spiega Maurizio Petriccioli (Cisl) - è difficile limitare l'anticipo pensionistico alle sole donne rientranti nell'Ape sociale, occorre estenderlo a tutte, sia quelle che vanno in pensione con il contributivo come prevede la legge Dini, che con il regime misto. Inoltre lo "sconto" deve essere maggiore». I sindacati oggi proporranno l'anticipo di un anno per ogni figlio con un massimo di tre anni. Altra richiesta sindacale, spiega **Domenico Proietti (Uil)** è di «valorizzare il lavoro di cura prestato dalle donne riconoscendo un bonus, tramite contributivi figurativi, per i periodi di congedo per ma-

ternità, avvenuti dentro e fuori il rapporto di lavoro. Per definire la platea, si può far riferimento a chi usufruisce della legge 104». Per il presidente dell'Inps, Tito Boeri, le donne correrebbero però due rischi: quello di uscire dal lavoro con pochi contributi e un assegno basso e di introdurre una discriminazione tra donne che fanno figli e altre che non ne hanno fatti: «Diamo un messaggio sbagliato - dice - a quelle che si impegnano appieno nel lavoro». Quello che serve per le donne madri - è il ragionamento di Boeri - è più lavoro e non interventi che riducano i requisiti di accesso per la pensione di vecchiaia. Roberto Ghiselli (Cgil) considera «fantasiose e singolarie» le dichiarazioni di Boeri, utilizzate per «screditare un intervento di equità, l'anticipo pensionistico non sarebbe un obbligo, ma una facoltà da garantire alle donne e a chi svolge lavori di cura». Su questo punto potrebbero esserci margini di apertura dal governo che invece appare fermo su un'altra richiesta dei sindacati che premono per congelare l'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aumento dell'aspettativa di vita, destinato a salire a 67 anni nel 2019 (dagli attuali 66 anni e 7 mesi). Il governo attende di conoscere i dati Istat previsti per metà ottobre, ma non sembrano esserci margini di manovra dopo che la Ragioneria generale dello Stato e l'Inps hanno bocciato l'ipotesi di rinvio.

Al tavolo di oggi è attesa una ricognizione complessiva sui punti affrontati finora, compreso il nodo della riforma della governance dell'Inps e quello dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione in attesa della sentenza della Corte costituzionale in ottobre.

**D. Col.
G. Pog.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste

APE DELLE DONNE

I sindacati chiedono un bonus maggiorato per tutte le lavoratrici con figli. Rispetto alla proposta di sconto di 6 mesi per figlio con tetto a 2 anni chiedono 1 anno per figlio con tetto a 3 anni

IL TETTO AL BONUS

3 anni

ETÀ PENSIONABILE

Altra richiesta dei sindacati è di congelare l'aumento automatico da 66,7 a 67 anni dei requisiti di pensionamento previsto dal 2019 in virtù delle nuove aspettative di vita certificate dall'Istat

REQUISITO DI VECCHIAIA

67 anni



[VAI AL SOMMARIO](#)

PENSIONI ARRIVANO APE E RITA A CHI CONVENGONO DAVVERO?

PREVIDENZA Oltre all'Anticipo pensionistico (Ape) e alla Rendita integrativa (Rita), ora c'è la possibilità di aderire ai fondi con solo una quota del tfr. Ecco come ci si deve preparare per sfruttare al meglio queste formule, che danno ai lavoratori più flessibilità nelle scelte

Le pensioni? Sono più libere

di Paola Valentini

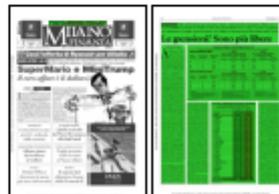
Appena rientrati dalle ferie i lavoratori italiani hanno trovato alcune novità sul fronte della previdenza. Il premier Paolo Gentiloni ha firmato nei giorni scorsi il decreto che rende operativo l'Anticipo Finanziario a Garanzia Pensionistica (Ape) e che fa decollare la Rita (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata), due misure che viaggiano in parallelo (si veda box nella pagina a fianco) e completano il pacchetto previdenziale previsto nell'ultima legge di Bilancio. Ape volontaria e Rita sono strumenti attesi da tempo che introducono nel sistema pensionistico una maggiore flessibilità in uscita, danno la possibilità di andare via dal lavoro prima (a 63 anni di età) attuando l'impatto dell'adeguamento automatico dei requisiti anagrafici all'aspettativa di vita. Un meccanismo che nel 2019 farà salire a 67 anni l'età per l'accesso alle pensioni di vecchiaia (cinque mesi in più rispetto a oggi), un livello tra i più alti al mondo. Il legame tra speranza di vita ed età di pensionamento, introdotto dal ministro Sacconi, «aveva un senso nel 2009, ma dopo i provvedimenti Monti-Fornero che hanno in pratica elevato l'accesso alla pensione di circa sei anni abolendo il sistema delle quote e accelerando bruscamente l'allineamento dell'età prevista per le donne a quella degli uomini, è divenuto una vera e propria crudeltà per le lavoratrici e i lavoratori», ha di recente sottolineato **Domenico Proietti**, segretario generale della **Uil**. Il primo rialzo dell'età pensionabile (tre mesi) è avvenuto nel 2013, il secondo (quattro mesi) è scattato nel 2016. Il prossimo adeguamento

sarà a inizio 2019. L'Istat pubblicherà i dati definitivi sulla speranza di vita tra il 2014 e il 2016 a fine ottobre, ma, se tutto andrà come nelle previsioni, lo scatto tra due anni ci sarà, dando all'Italia il triste primato di Paese europeo con la più alta età legale per ritirarsi dal lavoro.

La **Uil** ha messo a confronto l'età di pensionamento di vecchiaia nei vari Paesi dell'Ue, scoprendo che l'Italia è già oggi sul podio della classifica. Davanti c'è soltanto la Grecia, dove il requisito anagrafico richiesto è pari 67 anni, «anche se questo è suscettibile di numerose deroghe, che possono abbattere l'età di accesso alla pensione fino a 62 anni», spiega il report della **Uil**. Dall'analisi emerge che nella Ue il traguardo per la pensione, nel settore privato, è in media per gli uomini di 64 anni e due mesi, mentre per le donne è di 63 anni e due mesi e cinque mesi più bassa di quella degli uomini italiani, che vanno in pensione a 66 anni e sette mesi, e due anni e sette mesi più bassa delle donne dipendenti nel settore privato (65 anni e sette mesi). In dettaglio, in Italia il requisito di età per l'accesso alla pensione è 66 anni e 7 mesi per tutti i lavoratori uomini, sia nel pubblico che nel privato, e anche per le lavoratrici del settore pubblico, mentre il requisito è di 65 anni e 7 mesi per le lavoratrici del settore privato e di 66 e 1 mese per le autonome. Queste due ultime categorie però dal prossimo gennaio subiranno un aumento (di un ulteriore anno per le dipendenti e di sei mesi per le autonome) che le porterà ad allinearsi con l'asticella fissata per gli uomini. «In Italia nel 2010 era stata prevista per le lavoratrici del settore privato una progressiva curva di equiparazione che si sarebbe esaurita nel

2026, ma per effetto della legge Monti-Fornero questo processo è stato accelerato e porta le lavoratrici ad avere un'età pari agli uomini già nel 2018», sottolinea la **Uil**.

Facendo un confronto con il resto d'Europa, l'età per il pensionamento di vecchiaia più bassa è prevista in Francia, dove l'accesso è a 60 anni per i nati prima del 1951, limite che viene incrementato fino a 62 anni per i nati dal 1955 in poi. In Svezia invece esiste una finestra compresa tra i 61 e i 65 anni di età entro la quale i lavoratori sono liberi di scegliere quando andare in pensione. Dallo studio risulta anche che in 21 Stati su 28 è previsto un innalzamento dell'età pensionabile con incrementi programmati o con l'adeguamento alla aspettativa di vita, mentre in sette Stati (Belgio, Finlandia, Grecia, Lussemburgo, Malta, Slovenia, Svezia) non è in vista alcun tipo di incremento. In nove Paesi è in vigore o è previsto nei prossimi anni l'adeguamento dell'età in relazione all'aspettativa di vita (Bulgaria, Cipro, Danimarca, Italia, Lituania, Portogallo, Slovacchia, Olanda, Regno Unito). Ma i tempi degli incrementi possono essere più dilatati rispetto all'Italia. La Danimarca, ad esempio, prevede un innalzamento dell'età pensionabile legato all'aumento all'aspettativa di vita, con l'aggiornamento che interviene ogni cinque anni. In Portogallo invece l'adeguamento viene



[VAI AL SOMMARIO](#)

stimato anche in relazione alla tipologia di lavoro svolto. In Italia tale adeguamento è automatico e triennale (ma dal 2019 diventerà biennale) e, come si accennava, tra due anni farà alzare l'asticella a quota 67, mentre per gli altri grandi Paesi Ue questa soglia sarà raggiunta tra diversi anni. In Germania, ad esempio, l'età di accesso alla pensione è legata all'anno di nascita del lavoratore e toccherà i 67 anni nel 2030, quando si stabilizzerà senza ulteriori incrementi. «In Italia con i vari interventi sulla previdenza dal 2007 al 2011 si è effettuato un ripetuto innalzamento dell'età pensionabile di lavoratrici e lavoratori: da ultimo con la legge Fornero, che ha portato in brevissimo tempo l'età dai 65 anni previsti per la vecchiaia e dai 60 anni previsti per la pensione di anzianità ai 66 anni e 7 mesi attualmente necessari per l'accesso alla pensione», sottolinea ancora lo studio della [Ili](#).

Proprio per ammorbidire regole troppo rigide varate in una fase di emergenza economica per l'Italia, come quella del 2009-2011, dopo il voto di Ape e Rita con cui si è chiuso il primo round sulle pensioni la fase-2 di confronto tra le parti sociali vede in primo piano il congelamento dello scatto dell'adeguamento all'aspettativa di vita. Anche se pubblicamente il governo su questo fronte ha dato ben poche aperture, dato l'elevato debito pubblico che Bruxelles guarda molto da vicino, dietro le quinte si sta cercando una soluzione di compromesso.

Il dialogo governo-sindacati si concentra anche su requisiti meno rigidi per le pensioni delle donne (si è parlato di scatti di 6 mesi per ogni figlio), sul rilancio della previdenza complementare e sulla previdenza dei giovani. Su quest'ultimo fronte all'ordine del giorno c'è la pensione di base da 690 euro per chi ha iniziato a lavorare dal 1996 (quindi ricade interamente nel sistema di calcolo contributivo) in modo da tutelare l'impatto di carriere che iniziano tardi e sono discontinue, due fattori che nell'ambito del calcolo contributivo rischiano di rendere l'assegno previdenziale pubblico decisamente basso, considerando che per le nuove

generazioni l'attesa di vita è salita oltre gli 80 anni.

Anche per questo motivo si cercano nuove misure per rilanciare le adesioni alla previdenza complementare, che a un decennio di distanza dall'avvio dell'attuale sistema non è ancora decollata. Su questo fronte interviene anche la legge sulla Concorrenza, approvata in agosto alla fine di un lungo e travagliato iter, che ha introdotto alcune novità in materia. In particolare, la norma prevede che gli accordi collettivi potranno dare la libertà ai lavoratori di aderire ai fondi pensione anche soltanto con una quota minima del tfr maturando e non con l'intero importo come previsto finora (fermo restando il principio generale in base al quale l'adesione rimane su base volontaria e, in assenza di indicazione, la percentuale del conferimento del tfr resta al 100%). Si tratta di una piccola rivoluzione, che è passata in sordina ma che potrà avere conseguenze importanti sui portafogli dei lavoratori, alle prese con la sempre maggiore necessità di integrare la pensione pubblica. Proprio per capire l'impatto della nuova disposizione *MF-Milano Finanza* ha chiesto alla società di consulenza finanziaria indipendente Progetica una simulazione su tre profili (30-40-50enni). Sono stati messi a confronto due scenari (si veda [tabella](#)). Il primo considera il conferimento al fondo pensione del 100% del tfr, come previsto finora (per aderire ai fondi pensione il dipendente è obbligato a devolvere l'intero trattamento di fine rapporto, in più può versare un contributo proprio cui si aggiunge quello del datore di lavoro). E si ipotizza che il lavoratore scelga al momento del pensionamento di chiedere al fondo la metà del montante accumulato sotto forma di capitale e l'altra metà in rendita periodica (la normativa dà questa possibilità). Nel secondo scenario, per accogliere le novità del decreto Concorrenza, è stato esaminato il caso di un lavoratore che conferisca al fondo soltanto il 50% del tfr. L'altro 50% di tfr resta in azienda e formerà un capitale, cioè la liquidazione finale erogata dal datore di lavoro a fine rapporto. Per quanto riguarda la metà

versata al fondo, si ipotizza che il lavoratore opererà soltanto per la rendita (a differenza dell'ipotesi precedente di conferimento al fondo del 100% del tfr).

Che cosa emerge? Che il motore dei fondi pensione permette di far fruttare meglio il tfr, ovviamente mercati permettendo. E che la tassazione di vantaggio della previdenza complementare rappresenta un plus da non sottovalutare. «La fiscalità agevolata dei fondi pensione e l'aiuto offerto dai mercati confermano la maggior efficienza di una forma di previdenza integrativa», spiega Andrea Carbone di Progetica. «Il capitale che si può ottenere versando l'intero tfr a un fondo pensione con un profilo di rischio medio è maggiore del tfr lasciato in azienda e in più si otterrebbe una rendita vitalizia».

Le simulazioni arrivano a conclusioni simili anche nel caso di un profilo di rischio basso, ovvero con un maggior contenuto di obbligazioni. Ad esempio, un trentenne che oggi guadagna 1.500 euro netti e che versa l'intero tfr in una linea a rischio medio (70% azioni, 30% obbligazioni) può ottenere alla pensione un capitale di 62.700 euro e una rendita annua di 3.106 euro. Mentre lo stesso lavoratore che decidesse di iscriversi al fondo devolvendo metà del tfr, al momento di ritirarsi avrebbe accumulato in azienda 39.300 euro e il comparto scelto gli frutterebbe un assegno annuo sempre di 3.106 euro. «La nuova possibilità offerta dalla legge sulla Concorrenza potrebbe invogliare chi finora ha preferito non conferire il tfr ai fondi», osserva Carbone. Magari mettendo nel fondo una quota minima di tfr. «In ogni caso le simulazioni confermano che la previdenza complementare offre maggiori possibilità di integrazione rispetto al mantenimento del tfr in azienda, soprattutto nel lungo periodo», prosegue Carbone.

Nei prossimi mesi si capirà se le nuove disposizioni saranno in grado di aumentare la diffusione dei fondi pensione in Italia o se saranno necessari interventi più incisivi. «La vera novità tuttavia potrebbe essere quella di adottare modelli utilizzati all'estero per

incentivare la previdenza integrativa: ad esempio, rendere automatico il conferimento del tfr a un fondo, lasciando poi il lavoratore libero di spostarlo in azienda», suggerisce Carbone. Peraltro la stessa legge sulla Concorrenza prevede l'apertura di un tavolo di consultazione per avviare un processo di riforma della previdenza complementare con l'obiettivo di favorire l'educazione finanziaria dei lavoratori italiani. (riproduzione riservata)

[VAI AL SOMMARIO](#)

SUL WEB

CQ24.it
CORRIERE QUOTIDIANO

[Uil, proposta governo minimale e insufficiente](#)

blastingnews

[Pensioni flessibili, focus all'8/09: Uil prepara proposta su età e assegni](#)

blastingnews

[Pensioni, focus al 9 settembre su AdIV e disparità di genere](#)

ContattoNews.it
La notizia a portata di click...

[Riforma pensioni 2017: le news su età pensionabile, pensioni anticipate, Ape, e le misure per le donne!](#)

blastingnews

[Riforma Pensioni: nuova proposta Uil per le donne, le novità](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[La parità è raggiunta, purtroppo: donne in pensione come gli uomini](#)

blastingnews [Pensioni donne, la richiesta della Uil](#)



[Uil: "congelare ogni innalzamento età nel 2019"](#)

blastingnews [Pensioni donne: le dichiarazioni del segretario Uil dall'Assemblea di Bari](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Ape-donne, si tratta sullo «sconto» Boeri: serve più lavoro](#)

ContattoNews.it

La notizia a portata di click...

[Riforma pensioni oggi 13 settembre 2017: l'incontro governo sindacati, età pensionabile, lavori di cura, Ape!](#)

ContattoNews.it

La notizia a portata di click...

[Riforma pensioni, l'intervista ed il punto di Domenico Proietti \(Uil\) a margine dell'incontro di ieri](#)



[Riforma pensioni: le news su Ape social, pensioni anticipate donne, opzione donna, precoci...](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)